

Piazza Lodron, lo scivolo apre il dibattito

Dalla lettera della piccola Camilla di 6 anni ai pareri di genitori e residenti. Orietta: «Perché rottamarlo?»

TRENTO Fra chi puntualizza che i veri problemi sono altri e chi invece ne approfitta per puntare il dito contro l'inadempienza di un'amministrazione incapace di ascoltare i bisogni di tutti, bambini compresi, la cartolina che la piccola Camilla, di anni 6, ha indirizzato qualche giorno fa al sindaco Franco Ianeselli non è passata affatto inosservata. Lo stesso primo cittadino ha infatti deciso di pubblicarne contenuto e relativa risposta sui propri canali social, fra voci di approvazione e cori di dissenso.

Galeotto fu uno scivolo: quello a forma di tunnel presente da decenni fra i giochi

di piazza Lodron e in merito alla cui scomparsa Camilla ha interrogato direttamente il primo cittadino. «Di recente, in Piazza Lodron, abbiamo deciso di fare dei lavori, — ha risposto Ianeselli a Camilla — cercando di rendere lo spazio più bello e sicuro per i bambini e più comodo per genitori e nonni che possono fermarsi con voi a leggere un libro e ripararsi un po' all'ombra quando farà più caldo».

Dopo aver evidenziato la scelta di rinnovare i giochi utilizzando materiali naturali come il legno, Ianeselli ha infine suggerito a Camilla di recarsi anche in piazza Garzetti,



Appello La lettera di Camilla

sede di uno scivolo «altrettanto bello». Che si discuta di piazze e parchi giochi, e non più di piazze e spaccio, è cosa assai gradita a tanti cittadini, nonostante in molti si schierino fieramente dalla parte di Camilla. «Oltre al fatto che lo scivolo era un unicum in città e bellissimo per i bambini, siccome già esisteva, perché rottamarlo? — s'interroga in un commento Orietta Berlanda — Non è segno di sensibilità ecologica ed ambientale. È lecito chiedersi dove sia andato a finire e come sia stato smaltito». «Può esistere un parco giochi per bambini senza altalena? — si domanda in-

vece Matteo De Luca — Anche per quella bisogna andare in piazza Garzetti?».

«I doppi scalini per l'accesso ai giochi, oltretutto mal installati, non sono il massimo per l'incolumità dei bambini. — afferma in un altro commento Paolo Guarda — Non parliamo poi del poliedro per arrampicarsi, che obbliga gli accompagnatori ad un costante monitoraggio».

In effetti, i soli due giochi presenti — uno scivolo aperto e il poliedro per l'arrampicata, giudicato da alcuni commentatori eccessivamente alto, o perlomeno non adatto a far giocare i bambini in sicurezza

— sorgono ora su una pedana ellittica che li ingloba alle panchine, accogliendo i pedoni in una sorta di "spazio nello spazio", grazie alla presenza di uno spessore dato dalla pavimentazione sovrapposta in legno, a sua volta arricchita da gomme antiscivolo in corrispondenza dei giochi. I due storici archi di panchine in acciaio verde che caratterizzavano la piazza sono stati invece sostituiti da gazzebo autoportanti. «Insomma, lo spazio si è davvero abbruttito» conclude Orietta Berlanda.

M. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il viaggio nelle aree della città: la rinascita ai piedi del castello

La voce dei trentini: piazza Duomo è monumentale, resti libera. Santa Maria migliorata

di **Monica Malfatti**

TRENTO «Anch'io ero affezionata allo scivolo di piazza Lodron, legato a tanti ricordi di quand'ero piccola — dichiara Anna Sembenotti, giovane donna residente a Trento — ma penso che il rinnovamento degli spazi sia stato un intervento mirato e sensato. In generale credo non ci si possa lamentare di com'è gestita questa piazza, perfino a livello di sicurezza globale: è ben frequentata, pulita, centrale».

Anche Giusi Campisi si trova d'accordo. «Non ho percezione di alcun malcontento, eppure risiedo qui da anni» afferma, notando però al tempo stesso come il problema di gestione delle piazze, a Trento, sia di fatto più urbanistico che sociale. «La cosa più problematica è l'utilizzo delle cosiddette piazze monumentali — aggiunge infatti — piazza Duomo ad esempio è sempre piena di bancarelle, installazioni e strutture, a volte addirittura di macchine messe in vendita, che vengono esposte lì. È un peccato, perché il valore architettonico ed artistico di quella piazza è notevole e spesso volte passa in secondo piano rispetto agli eventi che ospita. È uno spazio storicamente votato al mercato, il che mi va bene, ma installare strutture falsamente temporanee nel loro continuo ricambio è abbastanza ridicolo, specialmente per una città che vuole creare turismo. E soprattutto per l'unica piazza monumentale attualmente agibile a Trento, nell'attesa che si concludano i lavori di piazza Mostra».

E proprio in piazza Mostra, dove la riqualificazione prosegue ormai da mesi, incontriamo Alberto Baggio e Giulia Marini di Café de la Paix, il circolo Arci — e da qualche anno portineria di quartiere — attivo in passaggio Teatro Osele, prezioso collegamento fra via Suffragio e, appunto, piazza Mostra.



Gli spazi Sopra, piazza Lodron, sotto piazza Mostra e piazza Santa Maria Maggiore (foto Alessandro Eccel/LaPresse)

«I lavori di questo periodo hanno effettivamente un po' impattato ma non ci lamentiamo — commenta Giulia — già con questa prima parziale apertura (la piazza infatti è ora agibile per metà, ndr) la gente è tornata a passare di qui».

Café de la Paix, oltre al servizio di portineria di quartiere, è in procinto di fregiarsi dell'attestato Baby Pit Stop

Sembenotti

Ero affezionata anch'io allo scivolo, ma è giusto rinnovare gli spazi

promosso da Unicef per la creazione di ambienti protetti in cui le mamme si sentano a proprio agio nell'allattare il loro bambino.

«Il Comune ha prenotato la piazza dal 1° aprile al 30 ottobre per quanto riguarda la manifestazione di interesse sugli eventi — aggiunge Alberto — Di lì, avranno giusto il tempo di montare le casette

per aprire i mercatini di Natale a fine novembre, visto che anche quelli si sposteranno da piazza Cesare Battisti a piazza Mostra. Dal 1° aprile di quest'anno al 6 gennaio del prossimo, la piazza dovrebbe dunque diventare teatro di tutti gli eventi che in questo momento si svolgono altrove. Siamo contenti di questo, perché è una piazza grande il cui lato lungo non è abitato,

Campisi

I luoghi monumentali come piazza Duomo dovrebbero essere liberi e non occupati

con un evidente vantaggio di non impatto sui residenti. Forse è però un peccato il fatto che non possiamo portarci anche i nostri, di eventi: sarebbe stato bello avere la possibilità di organizzare qualcosa di autonomo, all'interno di una piazza che abbiamo aspettato per tanto tempo. Speriamo che questo accada e di poter essere anche noi



Gestori Alberto Baggio, e Giulia Marini

partecipi del suo utilizzo».

Le nuove, pulitissime, pavimentazioni di piazza Mostra fanno infine da contraltare alle scritte che capeggiano sulle vetrine abbandonate dell'ex Unicredit all'angolo di piazza Santa Maria Maggiore: «Fuoco alle galere», in rosso, sembra dialogare silenziosa con la panchina altrettanto rossa dedicata ad Agitu, la pastore e imprenditrice uccisa nel dicembre 2020, all'altro lato della piazza. In mezzo i passanti del lunedì, che qui sembrano correre più velocemente, restii a fermarsi e a dichiarare i propri nomi com-



Café de la Paix
Siamo felici per piazza Mostra teatro di tanti eventi, avremmo però voluto essere coinvolti

pleti.

«La gestione di piazza Santa Maria Maggiore — commenta Marco — è decisamente migliorata rispetto alla scorsa amministrazione, ma sulla lotta al degrado c'è ancora del lavoro da fare». «Non mi sento tutelata, non c'è vigilanza — conferma Maria — Se sfioro di qualche minuto sul disco orario so che un vigile urbano ci sarà, ma se qualcuno qui mi aggredisce, specie la sera, posso avere la stessa certezza?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA